

Pregiatissimo Signore Professor

Due soli giorni che ho ricevuto la pregiatissima Sua del 23 maggio
unitamente all'interessante suo fascicolo ed di quello dell'accade-
mia Valparnese del Dr. Jacob Forinaldi che ho avuto il vantaggio di
conoscerlo in Cairo. Tutto ciò che tratta dell'Egitto e di tutte quelle
parti dell'Africa che il Nilo inonda, mai sempre a me grato,
tanto più trattandosi di oggetti di cui vado più o meno appli-
candomene a seconda del tempo che le mie occupazioni permi-
te mi permettere. Perciò mi farà mai sempre cosa grata
a volermi favorire ogni qualvolta delle nuove illustrazioni
verranno da Lei e da altri pubblicate. Ella è forse l'unico
fra gli Italiani Botanici che si occupi delle piante dell'Africa.
Persuaso che si è messo su di un affai vasto campo, onde
farfi una somma gloria, e ciò mi riesce altrettanto grato che
sia un Italiano che ne prenda il vanto. Da canto mio farò tutto
quanto potrò affinché fornisca del materiale per venire a
cassa di un'opera ancor tanto incompleta. Spiacemi somma-
mente di non aver avuto la sorte della di Lei conoscenza tre
anni prima, e poi anche feci una invio Generale del mio
erbario dell'Egitto che comprendeva tutto ciò che vi è di più
raro in genere di piante, e sono privo di un infinita di rari-
time specie, che benovvero mi incombono m'impediscono
forse sempre di procurarmele nuovamente. Sono afflitto
di non poter più far ampie peregrinazioni in questi
nostri deserti e Valoni che formano il calcare della (attesa
arabica). Col mia predizione la feci al mio Epimio e
mai tanto illustre e lodato Professor Viviani, e poi di gra-
ziata che cominciò appesantire nella sua infermità che
lo condusse agli eterni riposo, e non potè più dedicarsi
delle rare specie, e forse delle nuove che io avevo affida-
to alle di lui cure. Una porzione però le feci rettorare
dal mio sign. Padre in Genova, che con mio ordine le spedì
all'Illustre Prof. Delile a Montpellier, ed il resto feci
parte del di lui Erbario d'Egitto ereditato dal padre
- netto di

di Corino, ove cala poco e punto se ne curano. Il Professor
Zelile pieno di buona volontà ed di zelo, ma sfortunatamente
già troppo avanzato in età s'averne risultati soddisfacenti. Ella
unico che potrebbe completare una flora ancor tanto incom-
piuta. Io ne posso giudicare perché vanno a più di 200 le
specie da me trovate indigene e che non figurano sulla
flora d'Egitto, fra le altre il *Gyre Gymnarrhena micrantha* Desf. che
da primo credetti il *Gyre Cryptocarpa*. Tengo in oltre un'infinità
di note che non ho ancora ben coordinate. Costi che avrò del tempo
a mia disposizione, cercherò di dar ordine a tutto quanto si rapporta
alle piante d'Egitto, e gliene farò parte, mi sono pure
occupato dell'andamento della vegetazione sul suolo d'Egitto, cioè
dell'influenza del clima sulle epoche della germinazione, in-
generale, dello sviluppo delle gemme, dell'efflorescenza,
della fruttificazione e della defogliazione. Studio che impiegherò
alla geografia Botanica. Il Dr. Plot Bay ha pubblicato un
opera sull'Egitto. Io l'ho provvista delle note abbenche
molto incomplete, e di un certo interesse s'chi vuol avere
un'idea generale della distribuzione naturale delle piante
che formano la flora d'Egitto. Paese che abito da 18 anni
venotoci all'età di 21 anni. Ma s'graziatamente da qualche
tempo a questa parte le cose politiche, le conseguenze della
guerra, le peripezie ripetute troppo di recente dalle Egitte,
miè, le vessazioni di un Governo che non esiste che di nome,
reso a zero q' i fatti. Le fortissime inondazioni che devastano
le campagne ed ed il tutto fa sì che s'via l'uomo
dal suo consueto sentiere. Mohamed ali ha perduto della
sua forza morale e fisica, un'armata che si ridole da
18, a 20000 uomini. Quindi i tanti bisogni cagionati una
assai numerosa armata sono cessati quasi completamente,
Mohamed ali che si trova obbligato di pagare un milione e
mezzo di tallari di tributo annuale, è necessitato di dimi-
nuire un'infinità d'impiegati, e fra questi moltissimi
Europei, e diminuire gli apportionamenti al dispetto della metà
di quelli che ancora rimangono, molte fuole supresse
ed ecco la civilizzazione tanto decantata in Egitto, non era
che un bisogno urgente, e cessa con esso. Ecco che

volerlo fosse sortito dal mio primo proposito e solo
quello che a Lei interessa, ed anzi sia per non detto
tutto quanto veniva di esporre, perchè noni restare
potendo ancora per qualche tempo ai magri stipendi dell'
augusto vicere d'Egitto.

Lei mi dice aver seminato i semi che le ho
inviato, e molti aver germogliato. Io spero che fra i
tanti, si farà qualche nuova specie. Mi fa sentire
il desiderio che Lei ha di trovarvi un nuovo genere
e la buona volontà di farmene la dedica, le sono troppo
grati ed infinitamente obbligati, e ne anticipo miei
ringraziamenti. Allorchè il Prof. Viviani mi apprese
il nuovo genere *Sigarea* indicandomi la pianta, sona forse
stato il primo che l'ho rilevato l'erone indicandole
la *Neurada prostrata* Lin, e fu il motivo restò 18 mesi
senza più scrivermi, ammalgrado le mie reiterate
sue.

Spiacemi di sentire che la pianta secher che le
ho spedito siano state trovate in cattivo stato, certa-
mente il guasto provenendo dal trasporto ed al lazaretto
in Eripte, in secondo luogo era in allora l'epoca
della peste, momento in cui molto infaccendato a
correre per visitare al servizio sanitario ed all'appro-
visionamento de' medicamenti ecc. ed la ragione che
mi sfuggì d'accompagnare la pianta colle note
necessarie. Tutta via per quanto mi rammento erano
presente quasi tutte dei dintorni di Cairo e del
deserto che avvicina la detta capitale - l'epoca loro
della fioritura in generale si opera nel mese di marzo
ed aprile. Veda le note inserite nell'opera suindi-
cata del Dr. Clot Bey. Spero presto poterle inviare
altre piante d'Egitto, e della Nubia superiore, uni-
tamente ad una nuova collezione di semi

attendo qualche pianta del mio piccolo giardino che venga in
fiore per coltellarne degli esemplari e farli comprendere
con quelle che dettinerò mandarle per quest'anno prima
di GENAJO venturo. Tutto il mio desiderio è di acquedionare
alla scienza, ed a suoi interessanti lavori e progredimenti
dell'Orto Padovano che a giusto titolo deve portar il vanto
d'esser stato uno de' primi giardini Botanici dell'Europa
civiltizzata, ed il più antico fra quelli d'Italia. Io solo
vuole spero un giorno venire a trovare il mio nome fra quelli
che lo hanno nuovamente arricchito di nuovi individui vegetali.
Tengo pure una collezione di droghe tutte particolari
alla materia medica degli Arabi, col loro nome arabo. Droge
dell'interno dell'Africa d. l. Senaar di Darfor, di Abissinia
e dell'interno dell'Africa. Ho pure molto lavorato
per rettificare tutti i nomi arabi delle piante conosciute
dagli Arabi prima ependente Eberesina. Collezione
di nomi di circa 1500 con i loro sinonimi a seconda della
località e provincia, ciò può interessare coloro che si
applicano della medicina degli Arabi, ogni nome arabo il
corrispondente latino. Il tutto fin'ora non è peranco ben
ordinato quantunque terminato quest'ultima mia intrapresa.
Ricercherò con molto piacere e diletto le piante alpine
che poco ho conosciute.

La prego di apprezzare i miei più distinti
ossequi e credermi etc. Lei Signor Professore

Umilissimo Dev. Servito

Cairo li 4 8^{bre} 1841

Farmaista ispettore
e membro del consiglio di sanità in Cairo
ex prof di Botanica e di Chimica

A. Figari